



Programma Operativo Regionale Competitività (2007-2013)

Regolamento (CE) 1083/2006

BANDO ASSE 3

LINEA DI INTERVENTO 3.1.2.1

**“Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell’intermodalità
merci”**

**Approvato con decreto del Responsabile di Asse, Dirigente della Unità Organizzativa
Infrastrutture Ferroviarie e Metropolitane della Direzione Generale Infrastrutture e
Mobilità.**

n. ____ del ____

Pubblicato sul B.U.R.L. del.....

Indice

- 1) Obiettivi della Linea di Intervento
- 2) Dotazione finanziaria
- 3) Struttura responsabile
- 4) Soggetti beneficiari
- 5) Localizzazione delle operazioni
- 6) Tipologie di operazioni ammissibili
- 7) Criteri di ammissibilità
- 8) Spese ammissibili
- 9) Termini e modalità di presentazione delle domande
- 10) Documentazione da allegare alle domande
- 11) Procedura di istruttoria e di valutazione delle domande
- 12) Determinazione e conferma dell'aiuto finanziario
- 13) Caratteristiche e modalità dell'aiuto finanziario
- 14) Rendicontazione delle spese sostenute
- 15) Modalità di erogazione
- 16) Rispetto della normativa in materia di appalti pubblici
- 17) Varianti
- 18) Obblighi dei soggetti beneficiari
- 19) Revoca
- 20) Rinuncia
- 21) Controlli
- 22) Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196
- 23) Pubblicazione dell'aiuto finanziario
- 24) Pubblicazioni e informazioni
- 25) Disposizioni finali

Allegati:

Allegato A: "Modello per la presentazione del progetto"

Allegato B: "Criteri di valutazione"

Allegato C: "Modulo per la dichiarazione di generazione d'entrate ex art. 55 Reg. CE 1083/2006"

In attuazione della Linea di Intervento 3.1.2.1 “Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell’intermodalità merci” la Regione Lombardia ha approvato il seguente

BANDO

per la presentazione delle domande di aiuto finanziario secondo le modalità previste dal Programma Operativo Regionale “Competitività” della Regione Lombardia - Regolamento (CE) 1083/2006 - approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 3784 del 01.08.2007 (di seguito “Programma”).

1. Obiettivi della Linea di intervento

La linea di intervento “Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell’intermodalità merci” intende incentivare il potenziamento di infrastrutture per l’accessibilità a terminal di interscambio modale delle merci (scali merci, aree portuali raccordate, impianti intermodali) e a Poli industriali mediante la riqualificazione e la realizzazione ex novo di opere

Le azioni proposte non dovranno agire sulle aree direttamente funzionali all’esercizio dell’attività intermodale, ma sugli elementi che ne incrementano l’accessibilità e che consentono di conseguenza un aumento di capacità di servizio dell’impianto servito (con effetti di maggior utilizzo della ferrovia, meno traffico stradale, meno inquinamento, meno spreco energetico, maggiore competitività del sistema economico).

L’obiettivo perseguito dalla linea di intervento è coerente con quanto previsto dalla Priorità 6, “Reti e collegamenti per la mobilità” del Quadro Strategico Nazionale.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del presente bando è pari ad Euro 40.000.000 (quaranta milioni). Tale dotazione finanziaria potrà essere incrementata con apposito provvedimento regionale, utilizzando risorse del programma o altre risorse regionali, sulla base delle priorità definite negli obiettivi strategici regionali.

3. Struttura responsabile

Il Responsabile dell’attuazione della presente iniziativa è il Dirigente pro-tempore della Struttura Sistemi della Navigazione e delle Merci della Unità Organizzativa Reti e Sistemi per la Mobilità della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, via Taramelli 20, 20124 Milano.

4. Soggetti beneficiari

Sono soggetti beneficiari del presente Bando:

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento delle autonomie locali”;
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- Ferrovie Nord S.p.A..

Sono titolati a presentare domande di richiesta dell’aiuto finanziario e a beneficiare del contributo i soggetti che sostengono direttamente la spesa per la realizzazione degli interventi.

Ove gli enti locali intendano costituirsi in forma associativa al fine di partecipare al presente bando, possono presentare la domanda per il finanziamento purché questa sia corredata dall’impegno a

costituirsì nelle forme ammesse dal D.lgs. n. 267/2000 entro la data di accettazione del finanziamento, secondo quanto previsto al successivo punto 10.

5. Localizzazione delle operazioni

Le proposte progettuali potranno interessare l'intero territorio regionale.

6. Tipologie di operazioni ammissibili

Le tipologie di "operazioni ammissibili", nel rispetto della normativa vigente e delle Linee Guida di Attuazione approvate con delibera di Giunta n.8298 del 29 ottobre 2008, sono di tipo stradale, ferroviario e idroviario.

Gli interventi dovranno comportare l'incremento dell'accessibilità a terminal di interscambio modale delle merci (scali merci, aree portuali raccordate, impianti intermodali) e a Poli industriali e consentire di conseguenza un aumento di capacità di servizio dell'impianto servito (con effetti di maggior utilizzo della ferrovia, meno traffico stradale, meno inquinamento, meno spreco energetico, maggiore competitività del sistema economico).

Le azioni proposte dovranno quindi intervenire in particolare sul sistema viario di entrata/uscita e sui binari esterni che condizionano l'operatività degli impianti merci o delle banchine commerciali/aree portuali commerciali presenti lungo il sistema idroviario (binari di precedenza, di presa e consegna, e di scalo, raddoppi di linea in prossimità dello scalo).

Non possono essere ammessi al finanziamento interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Sono ammissibili interventi che prevedano più tipologie di operazioni tra quelle ammissibili di cui alle precedenti lettere, fra loro sinergiche al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi della linea di intervento.

I singoli interventi dovranno essere realizzati e collaudati entro il 31 dicembre 2014.

Non è previsto il finanziamento di grandi progetti come definiti dall'art. 39 del Regolamento (CE) N. 1083/2006, che quindi non rientrano tra le tipologie di operazioni ammissibili.

7. Criteri di ammissibilità

Saranno considerati ammissibili gli interventi aventi le seguenti caratteristiche:

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza e appalti pubblici;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- livello minimo di progettualità richiesto, ovvero progetto preliminare approvato dal richiedente secondo i modi e i tempi previsti dal proprio ordinamento interno, redatto come definito dagli artt. 18 e ss. del D.P.R. n. 554/1999 e 93 del D. Lgs n. 163/2006;
- contributo massimo richiesto non superiore al 50% del costo totale ammissibile e comunque non superiore a € 10.000.000 (dieci milioni);

- coerenza con la programmazione regionale e comunitaria;

La mancanza di uno dei criteri sopra elencati comporta la non ammissibilità del progetto alla fase di valutazione.

8. Spese ammissibili

Nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e, in particolare, considerati il regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (GUE n. L. 210 del 31/07/2006), il Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 (GUE n. L. 210 del 31/07/2006), i regolamenti nazionali e comunitari, recanti disposizioni circa l'applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e il D.P.R. 3 ottobre 2008 n. 196, sono ammissibili al finanziamento solo le seguenti spese, strettamente legate alla realizzazione dell'intervento:

- opere civili ed impiantistiche;
- oneri per la sicurezza;
- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientali, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D. lgs 163/2006) fino a un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri della sicurezza, purchè le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- acquisizione di terreni non edificati alle seguenti condizioni: la sussistenza di un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'intervento; la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi/ordini degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili che attestino il valore di mercato del bene. La percentuale della spesa ammissibile totale per l'acquisto del terreno non può superare il 10% dell'importo a base d'appalto;
- risoluzione interferenze e bonifica ordigni bellici fino ad un massimo dell'8% dell'importo a base di appalto;
- eventuali costi di bonifica e messa in sicurezza dei terreni nei limiti di legge e nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga". Non rientrano tra le spese ammissibili quelle liquidate in sede giudiziale o comunque sostenute a titolo di risarcimento del danno ambientale secondo quanto previsto dagli artt. 300 e ss. del Dlgs. n. 152/2006 e dalla direttiva 2004/35/CE.
- imprevisti fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto. Gli imprevisti possono essere utilizzabili solo ed esclusivamente ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili;
- allacciamento ai pubblici servizi;
- spese per pubblicità (art. 80 D.Lgs 163/06);
- I.V.A. qualora non sia recuperabile;

Sono ammissibili per una partecipazione al cofinanziamento le spese autorizzate a partire dal 01 gennaio 2007 purché relative a progetti per i quali entro lo stesso termine non sia stato pubblicato il bando di gara per l'appalto dei lavori o per l'appalto integrato.

Per tutto quanto non previsto nel presente bando si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Qualora l'operazione generi un ritorno economico (progetto generatore di entrate ai sensi del comma 1 dell'art. 55 del Regolamento n. 1083/2006) derivante dall'applicazione di tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita e la locazione di terreni o immobili, o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento di un prezzo, la spesa ammissibile non potrà superare il valore attuale del costo dell'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco del periodo di riferimento del progetto stesse, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla Regione e definiti nelle Linee Guida per la presentazione di progetti generatori di entrata ai sensi dell'art. 55 del regolamento (CE) 1083/2006, disponibili sul sito <http://www.regione.lombardia.it> minisito "Programmazione comunitaria 2007-2013" e pubblicate sul 3° supplemento straordinario del BURL n° 18 del 8 maggio 2009.

Tale previsione si applica soltanto alle operazioni cofinanziate il cui costo complessivo è superiore a 1.000.000 di euro, ai sensi dell'art. 55 comma 5 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, per come modificato dal del Regolamento (CE) n. 1341/2008.

Le operazioni il cui costo complessivo sia inferiore a Euro 1.000.000 (un milione) non saranno considerate progetti generatori di entrate.

9. Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo (Allegato A) devono essere presentate dai soggetti richiedenti, entro 150 (centocinquanta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL, con procedura online, esclusivamente attraverso la modalità informatica presente sul sito web della Regione Lombardia, all'indirizzo: <http://www.regione.lombardia.it>, minisito "Programmazione comunitaria 2007 – 2013".

La procedura on line attraverso cui deve essere obbligatoriamente presentata la domanda sarà disponibile dalle ore 12:00 del giorno successivo alla pubblicazione sul BURL e fino alle ore 12:00 del giorno di scadenza.

Nell'apposita sezione del sito sono disponibili le modalità di accesso, previa registrazione e rilascio dei codici di accesso personali (login/password).

Il richiedente, completata la compilazione della domanda, oltre all'invio telematico della stessa alla Regione, dovrà stamparne una copia che, sottoscritta dal legale rappresentante e corredata dalla documentazione specificata al punto 10 del presente bando, dovrà essere presentata entro e non oltre 10 (dieci) giorni continuativi solari dall'invio informatico.

Qualora i termini di scadenza sopraindicati corrispondano ad un giorno festivo o non lavorativo, i termini stessi sono prorogati automaticamente al primo giorno lavorativo successivo.

Le domande devono essere consegnate allo sportello del Protocollo di via Pola 12/14 Milano, o ad uno degli sportelli del protocollo federato presenti in ogni capoluogo di provincia della Regione Lombardia (Sedi territoriali regionali), il cui protocollo ne attesterà il ricevimento. Ai fini del rispetto dei termini della presentazione della domanda si considerano la data e l'ora del timbro di protocollazione.

Le domande devono essere indirizzate a: Regione Lombardia – Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, Struttura Sistemi della navigazione e delle merci – via Taramelli 20, 20124 Milano.

Sulla busta deve essere apposta la dicitura: "Domanda – POR Competitività (2007-2013) –ASSE 3: Linea di Intervento 3.1.2.1. Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci".

Il mancato rispetto di una delle scadenze (presentazione informatica e/o cartacea della domanda) relative alla presentazione della domanda comporta, a tutti gli effetti, la nullità della stessa.

In caso di difformità tra la domanda presentata con procedura online e la domanda protocollata fa fede esclusivamente la copia inoltrata con procedura informatizzata a meno degli allegati previsti al punto 10.

10. Documentazione da allegare alle domande

La domanda compilata mediante procedura *online* e stampata - sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario - dovrà essere consegnata corredata dalla seguente documentazione:

- a. **autorizzazione alla presentazione della domanda**, con esplicito riferimento al progetto di intervento approvato secondo i modi e i tempi previsti dal proprio ordinamento interno, e **impegno a provvedere alla copertura finanziaria dell'intervento** per la parte non coperta dal contributo pubblico entro la data di accettazione dello stesso, salva rinuncia e/o revoca dell'assegnazione, da rendersi con provvedimento dell'organo deliberativo del soggetto stesso; si specifica che:
 - se la domanda viene presentata da soggetti in *forma associativa istituenda ai sensi del D.lgs. n. 267/2000, non dotata di personalità giuridica*, vanno consegnati i provvedimenti degli organi deliberativi di tutti gli enti, contenenti, oltre all'autorizzazione alla presentazione della domanda, con esplicito riferimento al progetto di intervento approvato secondo i modi e i tempi previsti dal proprio ordinamento interno:
 - impegno a costituirsi in associazione entro la data di accettazione del finanziamento salva rinuncia e/o revoca dell'assegnazione;
 - esplicita indicazione del soggetto designato quale beneficiario del contributo e soggetto che sosterrà la spesa per la realizzazione degli interventi;
 - impegno a provvedere, congiuntamente agli altri soggetti facenti parte della costituenda associazione, alla copertura finanziaria dell'intervento per la parte non coperta dal contributo pubblico entro la data di accettazione dello stesso.
 - se la domanda viene presentata da *forma associativa istituenda ai sensi del dlgs. n. 267/2000, dotata di personalità giuridica (consorzio ovvero unione di comuni)* vanno prodotte le deliberazioni degli organi deliberativi di tutti gli enti, contenenti:
 - impegno a costituirsi in associazione entro la data di accettazione del finanziamento salva rinuncia e/o revoca dell'assegnazione,
 - esplicita designazione del soggetto designato, fino alla costituzione della stessa forma associativa, quale referente ai fini della richiesta di cofinanziamento
 - impegno a provvedere, congiuntamente agli altri soggetti facenti parte della costituenda associazione, alla copertura finanziaria dell'intervento per la parte non coperta dal contributo pubblico entro la data di accettazione dello stesso;
- b. **scheda progettuale** stampata dall'applicativo on line (scheda A1);
- c. **relazione generale di illustrazione dell'intervento**, stampata dall'allegato all'applicativo on line (scheda B2) e relativi allegati cartacei previsti;
- d. **copia del progetto** redatto secondo la normativa vigente (D.P.R. n. 554/1999, D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i.) e copia dell'atto di approvazione del progetto stesso da parte del richiedente secondo le modalità previste dal proprio ordinamento interno;
- e. **cronoprogramma** delle diverse fasi progettuali, procedurali e realizzative (diagramma di GANTT);
- f. dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante, **dell'elenco di tutte le autorizzazioni, concessioni e permessi** necessari alla realizzazione dell'opera, copia degli atti già acquisiti e copia delle richieste inoltrate agli

organismi competenti, ivi comprese le dichiarazioni di indizione di eventuali Conferenze di Servizi. Nel caso di pareri/autorizzazioni non ancora richiesti/acquisiti al momento della presentazione della domanda di contributo, questi dovranno comunque essere successivamente presentati e in ogni caso per la conferma dell'aiuto finanziario di cui al punto 12;

- g. ove forme associative istituite ai sensi del d.lgs 267/2000 dotata di personalità giuridica, **statuto ed atto costitutivo**;
- h. eventuale copia dell'accordo di programma, convenzione, esercizio associato di funzioni sottoscritto ai sensi del D.Lgs. 267/2000 per la realizzazione dell'intervento, con evidenza del mandato conferito dagli associati al soggetto beneficiario che presenta la domanda di aiuto finanziario ad attuare il progetto;
- i. ove, per l'espletamento delle operazioni di gara, il soggetto beneficiario si avvalga di enti che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza istituiti e operanti al servizio esclusivo del beneficiario medesimo dovrà essere allegata una relazione, sottoscritta in originale del legale rappresentate dell'ente o da un suo delegato, attestante la natura del soggetto delegato, con il relativo Statuto, oltre che il legame giuridico esistente con l'ente delegato alle funzioni sopradette e le giustificazioni della delega. In tale relazione dovrà essere evidenziata altresì la presenza dei presupposti per la legittimità di tali affidamenti *in house* e, in particolare, la sussistenza dei criteri del c.d. controllo analogo e dell'attività prevalente nel rispetto delle regole elaborate dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale sul punto;
- j. modulo per la dichiarazione di generazione d'entrate ex art.55 Regolamento CE 1083/2006 (allegato C);
- k. ove il progetto sia generatore di entrate "Scheda presentazione progetto generatore di entrate art. 55" (disponibile sul sito <http://www.regione.lombardia.it>), minisito "Programmazione comunitaria 2007-2013");
- l. dichiarazione di eventuale presenza di agevolazioni statali o regionali con l'indicazione delle normative di riferimento, dei provvedimenti di concessione e dei relativi importi.

Tutta la documentazione richiesta dovrà essere presentata in originale o in copia conforme all'originale e dovrà essere consegnata secondo le modalità di cui al precedente punto 9.

La mancanza o l'irregolarità di uno dei suddetti documenti è motivo di esclusione e rende la domanda non ammissibile.

Nei casi di interventi relativi ad opere già aggiudicate, la documentazione di cui al punto e) deve individuare la fase in cui si trova, al momento di presentazione della domanda, la realizzazione dell'intervento e deve evidenziare tutte le fasi, pregresse e programmate, dello sviluppo del progetto.

11. Procedura di istruttoria e di valutazione delle domande

L'istruttoria delle domande, è eseguita dalla Struttura Sistema della navigazione e delle merci della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità e da una Commissione tecnica di valutazione, composta da un numero dispari di membri fino ad un massimo di cinque, interni e esterni all'Amministrazione, con competenze specifiche per assolvere i compiti attribuiti alla Commissione, nominati con provvedimento del Responsabile di Asse.

Qualora nel corso dell'attività istruttoria emerga la necessità di acquisire ulteriori informazioni, tali informazioni possono essere richieste al soggetto richiedente e la relativa documentazione deve pervenire entro i termini fissati nella richiesta di integrazioni.

L'assegnazione dei punteggi ai fini della graduatoria è effettuata utilizzando la griglia di valutazione, di cui all'Allegato B, elaborata sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza:

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- incremento annuale delle merci movimentate con tecnica intermodale con riferimento al centro oggetto dell'operazione;
- grado di efficacia dell'operazione in relazione all'aumento della capacità di interscambio modale merci lombarda;
- sostenibilità ambientale (grado di attenzione al mantenimento delle funzionalità del suolo, contributo alla valorizzazione e riqualificazione dei contesti, messa in atto di accorgimenti per la prevenzione dell'inquinamento acustico, idrico);
- grado di cantierabilità;
- integrazione con progetti di city logistic;
- integrazione con azioni di trasformazione e valorizzazione territoriale, con particolare attenzione al recupero delle aree dismesse;
- grado di cofinanziamento richiesto anche in termini di finanziamento da parte di privati;
- utilizzo di materiali, tecnologie, processi innovativi;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari;
- inserimento dell'operazione nell'ambito di un contesto programmatico locale o sovralocale (con particolare riferimento agli atti di programmazione negoziata);
- grado di condivisione territoriale;
- strategicità dell'operazione in relazione al raggiungimento degli obiettivi di PRS e alle politiche di settore;

Entro 150 (centocinquanta giorni) dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, a conclusione dell'istruttoria di cui al comma precedente, il responsabile di Asse, con decreto, procede all'approvazione della graduatoria definitiva delle proposte ritenute ammissibili e redige il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Decreto, che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul Sistema informativo integrato della Programmazione Comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, conterrà l'elenco dei progetti ammissibili, con l'indicazione dei finanziabili, e dei non ammessi, con l'indicazione sintetica della motivazione. Il Decreto oltre a precisare impegni e obblighi a carico del soggetto beneficiario, stabilirà un termine per le successive fasi di progettazione e di attuazione delle operazioni e per i relativi controlli e monitoraggi.

In caso di parità di punteggio, verrà preferito il progetto che ha ottenuto punteggio maggiore per il grado di cantierabilità, in caso di ulteriore parità si privilegerà il progetto che ha ottenuto il maggior punteggio riguardo il cofinanziamento.

I soggetti richiedenti ammessi, ma non finanziati per mancanza di risorse, restano in graduatoria e possono beneficiare delle eventuali risorse rese disponibili da economie generate da ribassi di gara, rinunce, revoche, ovvero sulla base di eventuali incrementi della dotazione finanziaria di cui al punto 2 del presente bando. Gli interventi ammessi in una fase successiva alla prima assegnazione, dovranno in ogni caso garantire il rispetto dei tempi massimi per la realizzazione degli interventi previsti per la programmazione 2007/2013.

12. Determinazione e conferma dell'aiuto finanziario

Il Dirigente della struttura responsabile procede a dare comunicazione formale di quanto al punto precedente e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato.

Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto beneficiario provvede a redigere, approvare ed inoltrare alla struttura responsabile, per la conferma dell'aiuto finanziario, il progetto a base di gara per la verifica di coerenza rispetto al progetto ammesso e copia delle autorizzazioni, concessioni e permessi necessari alla realizzazione dell'opera non prodotti in fase di presentazione della domanda. Per gli interventi già avviati e per i progetti presentati all'atto della domanda non modificati e confermati per l'appalto, devono essere trasmessi i soli atti amministrativi conseguenti l'assegnazione dell'aiuto finanziario. Verificata la coerenza del progetto con la proposta originaria e con i criteri di valutazione dell'iniziativa, il Dirigente della struttura responsabile provvede alla conferma dell'aiuto finanziario, ridefinendo il quadro economico del progetto relativamente alle spese ammissibili ed eventualmente i termini per le successive fasi di appalto e avvio di lavori. L'aiuto finanziario confermato non può comunque essere superiore al valore assoluto dell'aiuto finanziario approvato in fase di istruttoria e lo stesso è rideterminato a seguito dell'appalto.

Entro i termini stabiliti il soggetto beneficiario provvede ad indire ed espletare la gara d'appalto, alla consegna e all'inizio lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. I termini contrattuali devono prevedere modalità e tempi di realizzazione coerenti con quanto dichiarato in sede di proposta.

Esperate le procedure di evidenza pubblica, nel rispetto di quanto definito nelle linee di guida di rendicontazione, il soggetto beneficiario, ad avvenuta consegna ed inizio dei lavori nei termini previsti, trasmette al Dirigente della struttura responsabile copia conforme all'originale del bando di gara, del provvedimento di aggiudicazione e del contratto di appalto, i verbali di consegna ed inizio lavori e il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione.

In ogni caso il beneficiario dovrà trasmettere dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, che attesti:

- che l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace ai sensi dell'art.11, comma 8 del D.Lgs 163/2006 e successive modificazioni;
- che non è pendente alcun ricorso avverso la gara ovvero avverso l'aggiudicazione (in caso contrario il beneficiario è tenuto ad indicare dettagliatamente lo stato del contenzioso in corso precisando parti ed oggetto del ricorso);
- che è decorso il termine di impugnazione della procedura in oggetto.

Sulla base della comunicazione del soggetto beneficiario, il dirigente della struttura responsabile provvederà a rideterminare l'aiuto finanziario a seguito delle risultanze dell'appalto ed a comunicare al soggetto beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto beneficiario, il dirigente della struttura responsabile, con decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato come sopra e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

13. Caratteristiche e modalità dell'aiuto finanziario

L'entità dell'aiuto finanziario a favore del soggetto beneficiario potrà essere pari al massimo al 50 % del costo totale ammissibile per ogni singola operazione nel rispetto di quanto previsto al precedente punto 12.

Il contributo complessivo è fissato in ogni caso e per ciascun progetto al massimo in Euro 10.000.000 (dieci milioni).

Gli aiuti finanziari di cui al presente bando non sono cumulabili con altre agevolazioni comunitarie concesse per le medesime operazioni.

Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo dell'intervento non determinano in nessun caso un incremento dell'ammontare del costo totale considerato ammissibile.

14. Rendicontazione delle spese sostenute

I soggetti beneficiari inviano al dirigente della struttura responsabile gli stati di avanzamento lavori e l'idonea documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle spese, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla Regione e definite in apposite linee guida di rendicontazione.

Potranno essere riconosciute unicamente le spese sostenute e debitamente quietanziate dal soggetto beneficiario.

I soggetti beneficiari devono utilizzare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative al progetto finanziato

15. Modalità di erogazione

L'erogazione del contributo verrà effettuata, secondo le seguenti modalità:

- la prima tranche pari al 40 % (quarantapercento) del contributo approvato, sarà erogata, a titolo di anticipazione, a seguito della presentazione della documentazione di cui al precedente punto 12, dal dirigente della struttura responsabile con lo stesso decreto di determinazione e conferma dell'aiuto finanziario;
- la seconda tranche, pari al 50 % (cinquantapercento), sarà erogata con decreto del dirigente della struttura responsabile, successivamente all'avvenuta esecuzione di opere per un valore pari o superiore al 70 % dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e all'avvenuta liquidazione di spese ammissibili pari almeno alla prima tranche dell'aiuto finanziario concesso, su richiesta del soggetto beneficiario, corredata da apposita dichiarazione del Direttore dei lavori e del responsabile del procedimento;
- l'erogazione del saldo, compreso nel limite massimo del contributo approvato, avverrà, previo decreto del Dirigente della struttura responsabile, su richiesta del soggetto beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine dei lavori, dal certificato di collaudo delle opere (o dal certificato di regolare esecuzione) e dalla rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute secondo quanto indicato al precedente punto 14, completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In caso il beneficiario non sia Ente Locale, l'erogazione del contributo sarà subordinata alla stipula di garanzia fideiussoria per l'importo corrispondente..

16. Rispetto della normativa in materia di appalti pubblici

Allo scopo di garantire il rispetto dei principi generali di pubblicità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento derivanti dal diritto comunitario, i soggetti beneficiari sono tenuti a rispettare e a far rispettare tali principi oltre che la normativa comunitaria laddove applicabile. I soggetti beneficiari dovranno altresì rispettare e far rispettare la normativa nazionale e regionale di riferimento vigente in materia di appalti pubblici.

17. Varianti

Dell'avvenuta approvazione di eventuali varianti al progetto ammesso ad aiuto finanziario, disposte ai sensi dell'art.132 del D.Lgs 163/2006, deve essere data opportuna e tempestiva comunicazione al Responsabile dell'attuazione di cui al precedente punto 3.

In nessun caso le varianti daranno luogo ad un incremento dell'aiuto finanziario approvato con il decreto di assegnazione di cui al punto 12 del presente bando.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, le varianti non devono prevedere lavori relativi a tipologie di investimento non ammissibili.

A pena di revoca, le varianti non devono determinare pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento.

18. Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti punti, sono inoltre obbligati a:

- a) assicurare la copertura finanziaria delle spese non coperte dal contributo;
- b) assicurare che i lavori di realizzazione degli interventi inizino entro i termini stabiliti;
- c) assicurare la puntuale e completa esecuzione degli interventi in conformità alle domande di ammissione presentate ed entro i termini stabiliti dal relativo decreto di assegnazione;
- d) assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nelle domande di ammissione;
- e) conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
- f) mantenere la destinazione d'uso dei beni mobili e immobili per cinque anni, a decorrere dalla data di collaudo delle opere;
- g) non cedere la proprietà dell'infrastruttura per cinque anni, a decorrere dalla data di collaudo delle opere;
- h) fornire rendiconti periodici sullo stato di realizzazione dell'intervento, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi, secondo le modalità definite dalla Regione;
- i) comunicare periodicamente i dati per il monitoraggio degli interventi, secondo le modalità definite dalla Regione;
- j) comunicare ogni eventuale variazione riguardante i progetti generatori di entrate, come da art. 55 del Regolamento n. 1083/2006.

19. Revoca

L'aiuto finanziario assegnato viene revocato qualora:

- non vengano rispettate le indicazioni, i vincoli e le scadenze contenuti nel presente bando e nei provvedimenti di assegnazione;
- la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso ad aiuto finanziario;
- vengano effettuate varianti non ammissibili di cui al precedente punto 17;
- si verifichino, nei cinque anni successivi al collaudo delle opere, modifiche dei requisiti soggettivi del soggetto beneficiario tali per cui lo stesso non avrebbe potuto presentare domanda ai sensi del precedente punto 4.

L'aiuto finanziario può essere inoltre revocato qualora, in sede di verifica, vengano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali l'aiuto finanziario è stato concesso ed erogato.

Costituisce altresì motivo di revoca la mancata realizzazione e rendicontazione di almeno l'80% della spesa ammissibile approvata.

Qualora siano già state erogate una o più tranches del contributo, il soggetto beneficiario deve restituire le somme ricevute a titolo di contributo a fondo perduto, comprensive degli interessi legali maturati.

Resta fermo il potere di autotutela dell'Amministrazione nel rispetto delle previsioni di cui alla legge n. 241/1990.

20. Rinuncia

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare all'aiuto finanziario ovvero alla realizzazione dell'intervento, devono darne immediata comunicazione al Dirigente della Struttura Responsabile di cui al precedente punto 3, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Qualora siano già state erogate una o più *tranches* del contributo, il soggetto beneficiario dovrà restituire le somme ricevute a titolo di contributo a fondo perduto, comprensive degli interessi legali maturati.

21. Controlli

Nel rispetto della normativa vigente, funzionari comunitari, statali e regionali possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità delle procedure seguite e degli interventi realizzati con il contributo pubblico erogato.

22. Informativa trattamento dati personali e pubblicità

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati acquisiti in esecuzione del presente bando vengono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è il dirigente pro-tempore della Struttura Sistema della navigazione e delle merci della Unità Organizzativa Reti e sistemi per la mobilità della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei Fondi provenienti dal bilancio comunitario sarà pubblicato, sul sito di Regione Lombardia, l'elenco dei beneficiari, con relativo titolo delle operazioni e gli importi della partecipazione pubblica assegnati a tale operazioni a valere sulle risorse del POR.

23. Pubblicizzazione dell'aiuto finanziario

Il soggetto beneficiario deve evidenziare, in tutte le forme di pubblicizzazione dell'intervento, che esso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia.

In particolare, in applicazione dell'art. 8 del Regolamento (CE) 1828/2006, i soggetti beneficiari, indipendentemente dal valore del contributo approvato, durante l'attuazione dell'operazione, e al termine della stessa, devono obbligatoriamente installare un cartello, nel luogo in cui sono realizzati gli interventi secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Regione nelle linee guida di rendicontazione delle spese.

24. Pubblicazione e informazioni

Copia integrale del bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione Lombardia, all'indirizzo: <http://www.regione.lombardia.it>, minisito "Programmazione comunitaria 2007 – 2013".

Ulteriori informazioni sul bando e sui relativi allegati potrà essere richiesta presso l'indirizzo mail "por_merci@regione.lombardia.it" o presso gli Spazi Regione della Giunta Regionale presenti nelle

sedi territoriali provinciali. Le risposte ai quesiti tempestivamente pervenuti saranno pubblicate sul sito internet di Regione Lombardia.

Il manuale per l'uso della procedura online è disponibile sul sito web della Regione Lombardia, all'indirizzo: <http://www.regione.lombardia.it>, minisito "Programmazione comunitaria 2007-2013".

Qualsiasi informazione relativa all'uso della procedura online potrà essere richiesta al numero verde: 800131151.

25. Disposizioni finali

Si richiamano integralmente le disposizioni contenute nel Programma Operativo Regionale 2007-2013 della Regione Lombardia - Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" approvato in data 1 Agosto 2007, nelle Linee Guida di Attuazione approvate con delibera di Giunta n.8298 del 29 ottobre 2008, nonché nelle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.